

Comunicato Stampa

Sicilia

Federdistribuzione: con meno aperture domenicali e freni allo sviluppo della GDO a rischio lo 0,44% del PIL e oltre 3.700 addetti

Milano, 21 gennaio 2011 – Martedì 25 gennaio la III Commissione Consiliare della Regione discuterà il testo relativo al Disegno di Legge presentato dall'Assessorato alle Attività Produttive della Sicilia in materia di aperture domenicali e festive e grandi strutture di vendita. **"Un provvedimento che, se approvato, rappresenterebbe un ulteriore, grave vincolo alla libertà imprenditoriale e non potrà che avere conseguenze assolutamente negative sul sistema economico dell'intera regione"**. Questa la valutazione di Federdistribuzione, l'organizzazione che rappresenta la maggioranza delle imprese della Distribuzione Moderna operanti in Italia e in Sicilia.

Il nuovo testo limita le aperture domenicali a 20 giornate nell'arco dell'anno, imponendo peraltro chiusure obbligatorie in date prefissate. Appare anche molto critica l'aprioristica posizione di chiusura che viene espressa nei confronti delle grandi strutture di vendita, abolendo gli attuali percorsi agevolati per l'ampliamento automatico delle superfici esistenti e prevedendo l'introduzione di limiti aggiuntivi alle aperture di nuove.

"Confermare questa impostazione da parte dell'Assessorato e della Regione significa non tenere in alcun conto la vocazione turistica dell'isola, ridurre il servizio offerto ai turisti e alla popolazione locale e penalizzare tutto il tessuto commerciale, con inevitabili impatti negativi".

Ridurre le aperture domenicali e festive secondo le ipotesi del provvedimento in discussione in Commissione e frenando quindi l'evoluzione della Distribuzione Moderna Organizzata (DMO) comprometterebbe una parte significativa dei fatturati delle aziende associate a Federdistribuzione (e di conseguenza dei consumi delle famiglie e del PIL), i livelli occupazionali e gli investimenti sostenuti negli ultimi periodi dalle stesse aziende in Sicilia, pari a 200 milioni di euro ogni anno. In sostanza si tratta di mettere a rischio lo 0,44% del PIL regionale e oltre 3.700 addetti del settore e dell'indotto.

"Un impatto negativo in termini di crescita e occupazione che difficilmente la Regione potrebbe sopportare in questo momento nel quale la Sicilia, al pari di tutta l'Italia, sta faticosamente cercando la strada per uscire dalla più grave crisi degli ultimi decenni e con una via di uscita che appare ancora lontana".

Federdistribuzione chiede quindi pressantemente di riaprire un nuovo, indispensabile, dialogo su questi temi per ricercare soluzioni adeguate a soddisfare cittadini, imprese e parti sociali.

Federdistribuzione è l'organismo di coordinamento e di rappresentanza della distribuzione commerciale moderna: riunisce e rappresenta, nelle sedi istituzionali, sindacali e comunitarie la maggioranza delle imprese



distributive operanti nei settori alimentare e non alimentare che svolgono la propria attività attraverso le più innovative formule del commercio moderno.

Federdistribuzione, che aderisce a Confcommercio, si compone di otto associazioni nazionali che rappresentano un universo articolato di imprese e di multicanalità che si differenziano per dimensioni, forme distributive e merceologie trattate.

Le aziende aderenti alle sette Associazioni di Federdistribuzione hanno realizzato nel 2009 un giro d'affari di 87,3 miliardi di euro, con una quota pari al 72,4% del totale fatturato della Distribuzione Moderna Organizzata; hanno una rete distributiva di 46.300 punti vendita (diretti e in franchising) e danno occupazione a circa 331.750 addetti. Rappresentano, infine, il 36% del valore dei consumi commercializzabili.

Per ulteriori informazioni

Federdistribuzione	Weber Shandwick
<i>Stefano Crippa - Relazioni Esterne</i>	<i>Enrico Nonino</i>
<i>Tel. 02 89075150 Cell. 335 5641415</i>	<i>Tel. 02 57378314</i>
comunicazione@federdistribuzione.it	enonino@webershandwick.com